Anno VII. TORINO, Martedì 21 OTTOBRE 1873 Num. 291.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 OTTOBRE 1873.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1603), del 15 settembre, che estende la giurisdizione del consolato di Basilea al cantone di Argovia, staccando questo dal distretto consolare di Zurigo.

2. **Un regio decreto** (n. DCCXL, parte suppl.), del 14 settembre, che autorizza la Cassa di risparmio fondata in Coppare.

3. **Regio decreto**, del 18 ottobre, così concepito:

Sono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma:

1. La rimanente parte del convento di Santa Maria sopra Minerva, e le case annessevi di proprietà del convento e dell'ospizio generalizio dei PP. Domenicani;

2. La rimanente parte del convento del Gesù dei PP. Gesuiti;

3. La rimanente parte del convento dei Minori Osservanti in San Francesco a Ripa;

4. Il convento dei PP. Barnabiti in San Biagio e Carlo a Catinari;

5. Il convento di Santa Maria in Traspontina dei PP. Carmelitani;

6. La rimanente parte del monastero di Santa Marta (Monache Agostiniane);

7. Il monastero di Santa Cecilia e case annessevi (Monache Benedettine);

8. Monastero di Sant'Orsola e case annessevi (Monache Agostiniane dette le Orsoline).

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria d'autunno.*

Seduta del 20 ottobre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Ara, Arcozzi-Masino, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bonìva, Ceresole, Chiapparo, Corsi, Costa della Trinità, Daviciui, Duprè, Favale, Ferraris, Furnaris, Galvagno, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lisutaud, Malvano, Martini, Meana, Nigra, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Rei, Robilant, Rolle, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tessi, Trombotto, Villa Tommaso, Villa Vittorio e Villamarina.

Alle 8 il Sindaco dichiara aperta la sessione ordinaria d'autunno e comunica al Consiglio una lettera con cui il cons. Ferrati si scusa dapprima dell'esser impedito d'intervenire alle prime sedute e chiede poscia di non esser rieletto fra i revisori dei conti essendo ogni anno assente da Torino nei mesi di settembre e di ottobre.

Il Sindaco legge la sua relazione di cui presentiamo il seguente esteso riassunto.

Comincia, il Sindaco, coll'accennare che a cagione della legge 1° luglio, anno corrente, il bilancio dovrebbe essere votato nell'ottobre, per determinare la cifra dei centesimi addizionali.

Propone, che la Commissione del bilancio, presa sommaria cognizione del progetto della Giunta, riferisca tosto sull'accettabilità della quota recata dal medesimo. In tale ipotesi il Consiglio deliberando in tempo l'ammontare dell'imposta locale, senza preoccuparsi di qualche minima differenza che potrebbe risultare in fine e riversarsi poscia sull'esercizio 1875, avrebbe tutto il tempo di attendere il rapporto definitivo della Commissione per discutere il bilancio partitamente nell'usato modo.

L'aliquota dei centesimi addizionali è uguale a quella del 1873.

Monumento Cavour.

Il monumento verrà inaugurato il dì 8 del prossimo novembre coll'intervento dell'augusto nostro Sovrano e dei Reali Principi (se circostanze impreviste non si opporranno), delle due Camere, di rappresentanze d'ogni parte d'Italia, e sperasi altresì colla presenza di distinti stranieri.

La Giunta ha dato le disposizioni per i festeggiamenti stati deliberati dal Consiglio.

Monumento d'Azeglio.

Nel giorno successivo verrà scoperta in piazza Carlo Felice la statua in bronzo di Massimo d'Azeglio, opera dovuta in parte principale alla generosità del Re.

Igiene pubblica. — Provvedimenti.

La fatale epidemia che ha serpeggiato da alcuni mesi fino ad ora in varie città da noi poco discoste ha lasciato incolume Torino.

Però al primo annunzio della malaugurata invasione nelle venete provincie, mentre da una parte vennero adottate con rigore tutte le provvidenze stimate capaci di arrestare il pericolo, fu preparato, mercè il generoso concorso del canonico Anglesio, un locale per ricoverare i cholerosi nella Casa della Divina Provvidenza; il Municipio contribuì per 10,000 lire.

Oltre alle cautele preventive già accennate, venne pure ordinato l'imbiancamento delle case che ne abbisognavano, provvidenza igienica insieme e di pulizia.

Il Municipio diede, come di ragione, l'esempio dell'osservanza ai privati, facendo imbiancare tanto nella parte esterna quanto nell'interna i fabbricati ch'esso possiede nella città.

Abbellimento delle case.

I privati proprietari da lor canto ottemperarono agl'inviti ricevuti dall'autorità edilizia con sincero volere ed in modo così generale che io sento l'obbligo di farne loro ottima testimonianza. Mercè lo spontaneo movimento manifestatosi, in breve tempo le vie della nostra città presero un aspetto sorridente che ricrea la vista.

Mi compiaccio rammentare in ispecie come i proprietari delle case fronteggianti la piazza Carlo Emanuele II mostrarono una condiscendenza di cui loro son grato. Questa piazza, in grazia pur anco della nuova facciata della chiesa, opera semplice ed elegante, presenta ora vaga apparenza e serve acconciamente di fondo al monumento che la illustra e la rende nota al forestiero.

Polizia urbana.

Affinchè l'azione della polizia municipale possa raggiungere pienamente l'utile scopo cui è diretta, la Giunta vi proporrà d'estendere il servizio di polizia urbana, istituendo un apposito nuovo ufficio di sezione al borgo San Salvario.

Mercato del bestiame.

Riconosciuta l'assoluta inefficacia dei premi stabiliti per favorire l'affluenza al mercato del bestiame, la Giunta li aboliva testè e li depennava dal nuovo bilancio.

Per la costruzione d'un binario di congiunzione del mercato colla ferrovia dell'Alta Italia, deliberata dal Consiglio, occorre decreto per espropriazione per pubblica utilità. — La pratica è in corso.

Riesportazione della carne.

La Giunta, seguendo l'avviso della Commissione permanente del dazio, propone che venga pur concesso, nel caso di esportazione della carne macellata fresca, il rimborso del dazio nei modi e nei termini dalla Commissione suggeriti.

Macelli normali.

I macelli normali furono aboliti; ora essendo avvenuto un continuo progressivo aumento sui prezzi della carne, fu sollevata da una petizione di cittadini la questione del ristabilimento di detti spacci normali.

La medesima sarà quindi nuovamente esaminata da una speciale Commissione e ripresentata al voto del Consiglio.

Feste carnovalesche.

La Giunta ebbe ad esaminare nella circostanza in cui formava il bilancio 1874, l'opportunità del concorso per le feste carnovalesche.

Io spero che nel seno del Consiglio avrà tutto lo svolgimento che richiede una materia tanto controversa, e sulla quale la popolazione porta così disparati giudizi, sia quanto al merito delle feste ed alle loro conseguenze, sia sulla parte di iniziativa riservata all'Amministrazione in questo oggetto; dalle deliberazioni del Consiglio sorgerà una norma sicura per l'avvenire.

Canale della Ceronda.

Compiuto il ramo destro, vennero immesse, or son pochi giorni, le acque nel medesimo, e già vi scorrono a beneficio dell'industria. Il totale della forza motrice effettivamente recata dai due rami ascende a 1442 cavalli, compresa la parte destinata all'arsenale d'artiglieria in borgo Dora ed all'officina d'armi in Valdocco. Per quest'ultima sono in costruzione le torri di sostegno della fune metallica che dovrà trasmettere la forza, e si attende quanto prima la macchina motrice col relativo apparecchio. L'edifizio del salto sul ramo destro è compiuto.

Ramo sussidiario.

Onde assicurare in ogni stagione un'abbondante quantità d'acqua ed in vista delle continue domande di forza vennero spinte attivamente le pratiche per la costruzione del cavo emungitore sussidiario in territorio di Venaria.

Si ottenne l'approvazione del progetto, vennero intese le espropriazioni dei terreni, ad eccezione d'una sola di poca importanza, epperciò nel prossimo inverno se ne potrà eseguire la costruzione, e così nella primavera fornire al canale principale un sussidio con cui mantenere anche nelle maggiori siccità un deflusso superiore alla portata legale.

Ramo sinistro — Continuazione.

Riguardo alla continuazione del ramo sinistro, che ora si versa nella Dora presso l'imbocco del canale del Parco, si è dato seguito ad un progetto felicemente ideato di permuta d'acque col Demanio, progetto cui già si accennava nella relazione dello scorso anno.

Esso consiste in ciò che, invece di portare, passando sotto la Dora, come sarebbe d'uopo, il ramo sinistro in Vanchiglia, si cederebbe questo al Demanio, che lo immetterebbe nel grande canale del Parco; e dal Demanio passerebbe al Municipio in compenso il cosidetto canale di Vanchiglia, che sortendo dai *Molassi* descrive un lungo e tortuoso giro, poscia traversando la Dora sovra un ponte-canale conduce le sue acque al Parco.

Ferrovia di Savona.

Il Consiglio rammenta senza dubbio come, dopo viva discussione sulla domanda del Governo affine di ottenere il saldo del sussidio votato da questo Municipio per la ferrovia Torino-Savona, abbia incaricato la Giunta di far esaminare dal lato legale se sussistesse l'obbligo di tal pagamento malgrado la ferrovia non fosse compiuta, e di riferire poi al Consiglio, o provvedere essa in via d'urgenza secondo il caso.

Il parere dell'avvocato consulente della Città essendo stato affermativo, ed inoltre il Governo avendo ripetuto le sue istanze, la Giunta ha creduto far buon uso della fiducia accordatale mandando pagare la relativa somma di lire 220 mila.

Ferrovia Torino-Casale.

Uno dei Comitati costituitisi per promuovere la costruzione d'una ferrovia diretta da Torino a Casale, quello cioè che prescieglierebbe il tracciato sulla destra del Po per il Monferrato e la valle Stura, in questi ultimi tempi si è costituito in Società coll'occorrente capitale, ed ha presentato domanda regolare per un sussidio alla città di Torino, egualmente che al Governo, alla Provincia ed agli altri Comuni interessati.

Il concorso chiesto al nostro Municipio sarebbe ragguagliato a quello concesso ultimamente per le diramazioni della ferrovia di Ciriè a Lanzo e verso Cuorgnè.

Ferrovia canavese.

Riguardo alla ferrovia canavese, la Società ha presentato al Ministero dei lavori pubblici i progetti delle nuove diramazioni; e nelle pratiche fatte ha incontrato appoggio presso il ministro.

Ferrovia da Bardonecchia a Briansone.

Gli studi di una ferrovia che unisca la valle della Dora con quella della Durance vengono fatti sopra due linee:

1. Bardonnèche-Col des Échelles-Plan Pinet-Les Alberts-Briançon.

2. Oulx-Cesanne-Monginevro-Les Alberts-Briançon.

Sul nostro territorio essi sono condotti dagli ingegneri Borelli, Borella, Peyron, e sul territorio francese da ingegneri a ciò delegati dalla Società *Paris-Lyon Méditerranée.*

Saranno quanto prima ultimati e presentano in genere condizioni di tracciato, di pendenza e di costo accettabili.

Album edilizio.

In notevole aumento da molti anni, la fabbricazione ha in pari tempo progredito nel gusto artistico e nella estensione presa da un genere d'abitazioni dianzi rarissimo in Torino, vale a dire le palazzine con giardino, che fanno più ridente l'aspetto delle nuove vie. Ove non bastasse a far fede di tali progressi la testimonianza dei forestieri, ne abbiamo una prova nel premio riportato alla mostra universale di Vienna dall'album edilizio che vi fu mandato dal Municipio a fornire un saggio della architettura torinese; ed a maggior conferma si aggiunge che il direttore del museo Kensington di Londra ha espresso vivo desiderio che simile albo sia ceduto al detto stabilimento; desiderio al quale la Giunta ha aderito con viva compiacenza.

Piazza d'Armi — Fabbricazione.

Sebbene sia rimasto deserto il concorso per la fabbricazione della zona destinata a villini in Piazza d'Armi, non dobbiamo rimanerci dallo sperare nell'effettuazione del concetto.

Ora la Giunta vi proporrà di mettere a concorso, del terreno destinato a villini colla zona di portici, la parte intanto compresa fra il corso Principe Umberto ed il prolungamento del corso Siccardi, facendone un lotto sul prezzo di ire 400 mila. In tal guisa la speculazione rimane accessibile ad un maggior numero di capitalisti, e trattandosi di parte più limitata e contigua all'abitato possono essi calcolare sulla pronta realizzazione del capitale.

Ad ogni modo s'anco si dovesse adottare il partito della vendita separata dei lotti, il tempo trascorso non forma perdita, essendo trascorso mentre i terreni non erano ancora liberi dalla destinazione militare.

Dei venti lotti di terreni lasciati a fabbricazione libera, sono già venduti quattro, malgrado la piazza sia tuttora tenuta dall'autorità militare. Fra pochi mesi, allorquando ne sarà svincolata del tutto, l'allettamento sarà maggiore, e coll'opportunità eziandio della stagione la vendita assumerà di certo più forte avviamento.

Egual cosa è lecito sperare dai terreni sul corso Vinzaglio a fianco del dock, essendovi già tre lotti in corso di vendita all'asta pubblica e per i quali si ottennero prezzi vantaggiosissimi.

In breve tempo pertanto la spesa per la nuova piazza rimarrà coperta, restando nella vendita successiva delle altre aree una risorsa notevole per i nostri bilanci.

Piazza d'Armi nuova — Sistemazione.

A termini del contratto i lavori dell'accennata nuova piazza debbono essere compiuti in gennaio prossimo, quindi collaudati in febbraio. Essi procedono finora regolarmente, sicchè fra quattro mesi la medesima potrà venir consegnata formalmente all'autorità militare.

Murazzo a valle del ponte di Po.

Vanno al loro termine le opere di costruzione del murazzo lungo il Po. Essendo già poste le ultime volte si potrebbe costrurre tosto il selciato e collocare la balaustrata che deve coronare il muro, ma si è in dubbio sulla convenienza di ciò per rispetto al cedimento che potrebbe avvenire; quindi sembra miglior consiglio differire alla ventura primavera le opere suddette di compimento, e dare allora soltanto al transito il luogo di cui si tratta.

Intanto si hanno già richieste d'affittamento dei sotterranei e si manifesta tendenza ad utilizzare per uso d'industria adatta al sito. Fra li terreni fabbricabili che risultarono dall'atterramento del *Moschino* due lotti vennero già chiesti. Uno stato venduto trovasi ora in costruzione e per l'altro vi sarà sottomessa la proposta di vendita.

Murazzo a monte.

Molto men dispendiosa e più semplice sarà la costruzione del murazzo a destra della piazza Vittorio Emanuele in continuazione di quello attuale fino all'incontro della palazzina Bossoli, esistendo quivi il muro d'alaggio per tutta la confrontanza. I lavori saranno certamente ultimati nella primavera prossima.

Continuazione lungo la palazzina Bossoli.

Il proprietario della nominata palazzina ha domandato la ulteriore continuazione del murazzo su tutta la fronte della medesima, ed ha pure offerto di concorrere nella spesa, ascendente a L. 50,000. La Giunta rassegnerà al Consiglio la proposta di quest'opera.

Giardino del Valentino.

Mercè il trasporto della tettoia militare sull'altra sponda del Po presso il *Meisino* e la costruzione della nuova per la Società ginnastica, essendosi avuto sgombro finalmente tutto il tracciato del grande stradale che dai piedi del castello correndo all'ingiro della parte nuova si unisce al corso Massimo d'Azeglio, la Giunta credette pregio dell'opera far ultimare detto stradale mediante il collocamento delle guide di pietra in continuazione della parte antica.

Aiuole lungo la via Cavour.

Dovendo venir fra brevi giorni sgombrato intieramente lo spazio destinato all'aiuola di piazza Cavour, se ne comincieranno tosto i lavori e potranno essere compiuti nell'estate del prossimo anno.

Frattanto l'altra aiuola trovasi già circondata dal parapetto di nuovo stile col coronamento in pietra, il quale, per l'eleganza del profilo, è riuscito di grazioso effetto.

Via Madama Cristina.

In seduta del 9 luglio ultimo, il Consiglio, sovra proposta della Giunta, aveva decretato che la via Madama Cristina fosse continuata oltre il corso del Valentino fino al Giallmosso colla sola larghezza di 18 metri, ed approvava una spesa di lire 18,000 per eseguire immediatamente a carico del Municipio la prima sistemazione di quella tratta; in compenso del che i proprietari confrontanti s'erano obbligati di cedere gratuitamente tutto il terreno necessario.

Ma giunta la vigilia del deliberamento dell'impresa furono da un proprietario elevate opposizioni sulla cessione del terreno, e si dovette sospendere il corso dell'appalto. Attualmente però le difficoltà trovandosi in via di appianamento, si ritiene che fra pochi giorni si potrà dar seguito alla deliberazione.

Cavalcavia di San Salvario.

In seguito all'approvazione data dal Consiglio alla proposta per il cambiamento della sede già fissata al cavalcavia vennero fatte le pratiche per l'acquisto dei terreni, e si ottenne pure la sovrana approvazione al nuovo piano d'ingrandimento.

La Società dal suo canto avendo ricevuto l'autorizzazione dal Ministero, si potrà dar mano nell'inverno ai lavori, e si spera che la nuova comunicazione si aprirà prima del prossimo giugno.

Ponte sulla Stura per Bertolla.

Il lungo desiderio degli abitanti di Bertolla ebbe il suo compimento, avendo cominciato sin dal primo del corrente mese il transito dei pedoni sul nuovo ponte, e solo mancando alcune poche opere per renderne possibile il passaggio ai veicoli.

Ben meritato fu tal beneficio da quegli abitanti, i quali promossero l'opera non solamente con reclami, ma con notevole concorso in danaro, superando anzi la misura promessa,

---

(5) (Vedi n. 287)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Ma infine ora fateci il piacere di dirci dove siete stato dopo la vostra partenza, e scusatevi, se lo potete, del non averci mai inviato delle vostre nuove. Vi assicuro che eravamo molto inquieti sul vostro conto. Temevamo realmente che vi fosse accaduta qualche disgrazia per via e principalmente ci spaventava l'idea che gli assassini dei boschi od i neri vi avessero assalito.

— A dire il vero, io so appena ove sono andato ed ove avevo diretto i miei passi, rispose Mac Donald. Il mio piano, era, come sapete, di fissarmi in qualche posto in qualità di *squatter* e di fabbricarmivi una casa. Ritornando a Melbourne, intesi per azzardo a parlare d'una magnifica situazione, molto conveniente per coloro che allevano il bestiame: dicevano ch'era un vero paradiso per le pecore ed i buoi. Ma i pregi delle terre da pastura si leggono solo nei giornali, e ridonda dalla bocca dei proprietari che desiderano venderle, e sono tanto veri quanto lo è ciò che si racconta delle miniere di carbone state scoperte recentemente. Però, malgrado le mie riflessioni e l'esperienza che ho a tale riguardo, conobbi tosto che mi avevano ingannato e che avevo passato un lungo e noiosissimo tempo nei boschi di Malley, con due cattivi compagni, per una cattivissima impresa. Presto i neri furono sulle nostre traccie, e fu con estrema difficoltà che ci salvammo dal doppio pericolo, o di morir di fame o d'esser colpiti dalle freccie di legno dei selvaggi: ed infatti uno de' miei compagni ricevette una terribile ferita che fortunatamente non fu mortale.

— In qual parte del paese eravate voi allora? chiese il signor Powell che nella sua qualità di colono s'interessava vivamente a quel racconto relativo a nuovi pascoli.

— Ero tra l'Hindmarsh ed il lago di Curon, rispose Mac Donald.

— Avevo sempre pensato che si scoprirebbe in quei dintorni qualche vallata fertile, disse il signor Powell alzandosi. Così voi non avete fatto dei buoni affari colà?

— Vi era un gran numero di tribù nere e non una sola goccia d'acqua per noi e pei nostri animali, e dovemmo aspettare sino ad Hindmarsh a riempire le nostre bottiglie e far riposare i cavalli.

— Allora non vi siete molto inoltrato nell'interno? Io son convinto positivamente che colà fra quei due laghi debbonsi trovare buone sorgenti ed ottime terre. Avrei avuto piacere di essere con voi.

— State contento di non avermi seguito, rispose Mac Donald con serio accento. Non vorrei ritornare in quelle terre per tutto l'oro del mondo.

— Avete dunque abbandonato il proposito di cercare terre convenienti e buoni pascoli? domandò mistress Powell con grande interesse; o siete tornato a vederci collo stesso scopo?

— Ecco una domanda più indiscreta ancora che quella del signor Bale sul prezzo del cavallo, rispose il signor Powell sorridendo; tu sai, mia cara, che generalmente i coloni non indicano mai il luogo ove contano fondare uno stabilimento.

— Questo è vero per tutt'altri ma non per voi, rispose Mac Donald porgendo la mano al vecchio colono che la strinse amichevolmente. A voi dirò che la mia intenzione è di stabilirmi sulle sponde del Murray, quantunque le migliori terre siano già state prese.

— Vi giuro che nessuno al mondo mi farebbe piacere come mi fate voi diventando mio vicino, rispose il signor Powell. Troppo spesso finora abbiamo avuto, nei coloni stabiliti in questi dintorni, una classe di uomini molto a noi inferiori, non solo nell'educazione ma altresì nella condotta: malgrado tutte le nostre buone intenzioni non potemmo mai far relazione con costoro, quantunque poi siamo obbligati ad avere con essi inevitabilmente mille rapporti fortuiti. Nulla adunque potrebbe accaderci di più aggradevole per renderci felici nella nostra posizione. Vi saranno pascoli bastanti pei vostri greggi e per i miei, il paese è vasto e quando il nostro bestiame si sarà moltiplicato a tal segno da costringerci a stabilirci altrove troveremo facilmente un più vasto spazio. Evviva, signor Mac Donald, beviamo alla salute della nostra buona alleanza, soggiunse il vecchio colono, mentre Sara, ch'era escita ad un cenno della madre, ritornava portando una bottiglia di vin di Spagna ed alcuni bicchieri che il signor Powell riempì e presentò al suo ospite.

— Di tutto cuore, rispose il giovane sospirando profondamente e vuotando il suo bicchiere.

In questo momento un *coo-eeh!* grido di cui si servono i neri per chiamarsi tra di loro, e che anche i bianchi che vivono nelle foreste adottarono, si fece sentire al di fuori.

— Ah! ecco i nostri vicini dalla pelle nera, disse il signor Powell ridendo. Ero persuaso che non tarderebbero a servirsi del permesso di venire nel podere. Ad ogni modo essi non mi fecero mai alcun male, prima del momento della loro partenza: fino a tanto che rimarranno in queste vicinanze si guarderanno dal toccare alcun che del nostro.

— Ma, regolandosi male alla loro partenza, non temono forse d'esporsi ad un cattivo ricevimento quando ritorneranno a farvi visita? chiese Mac Donald.

— Oh! a questo non ci pensano mai, disse il signor Powell.

(Continua)

poichè oltre le 25,000 lire cui si obbligarono, venne di questi giorni versata ancora una somma di lire 3800, residuo delle sottoscrizioni raccolte dal Consorzio.

Ponte sulla Dora — Corso Principe Oddone.

Col corrente mese sarà compiato il nuovo corso Principe Oddone ai lati della ferrovia di Milano dalla via San Donato alla via Cottolengo.

Con maggio 1874 deve poi terminarsi il secondo tronco, dalla via Cottolengo alla barriera di Lanzo col nuovo ponte sulla Dora, restando così aperta una importante nuova comunicazione.

Un utile abbellimento ebbe pure tal borgo col rettilineo della strada del Martinetto sino alla cinta, ove fu costrutta la nuova casa daziaria con piazzale d'ingresso.

Ponte di Po — Allargamento ed ippoferrovia.

Aveva il Consiglio fin dal mese di luglio dello scorso anno deliberato a favore dell'ingegnere Zaverio Avenati la concessione di collocare una nuova ippoferrovia da Piazza Castello alla Madonna del Pilone e ponte Barra per una parte ed alla barriera di Francia per Moncalieri dall'altra, approvando il progetto per il contemporaneo allargamento del ponte di Po coll'utilizzamento dello spazio laterale occupato dal parapetto e dal cornicione, il tutto senza spesa alcuna per parte del Municipio.

Il concessionario incontrò in seguito ostacoli dal Consiglio provinciale; superati ora da una recente deliberazione, ch'io faccio voti venga sanzionata dall'intiero Consiglio, egli nutre certezza di poter cominciare i lavori prima del nuovo anno.

Palazzo della Curia Maxima.

Il Governo non avendo finora abbandonato intieramente l'edifizio delle carceri senatorie, si è dovuto finora sospendere la pubblicazione dell'appalto per la demolizione del vecchio fabbricato e la costruzione del nuovo destinato al Tribunale del circondario. Si spera però che al principio del prossimo anno si potrà dar mano ai lavori.

Tempio israelitico.

L'Università israelitica presentava circa la ultimazione di questo grandioso monumento un memoriale, in cui esponeva come abbisognasse a tal fine una somma di lire 500,000, e chiedeva quindi al Municipio una notevole sovvenzione, da ripartirsi anche in diversi anni.

La Giunta esprimeva parere favorevole ad un largo concorso per il compimento di siffatto tempio secondo il disegno originale, riconoscendo però dover essere soddisfatte due condizioni, cioè che la parte già costrutta sia giudicata capace di sopportare le costruzioni complementari, e sia accertata l'esistenza dei mezzi finanziari occorrenti oltre il concorso municipale.

Mentre su questo secondo punto ammetteva bastare che il pagamento venga solo eseguito ad opera compiuta, provvide sul primo deferendo il giudizio ad una Commissione.

Io porto avviso che il compimento non si debba tralasciare se non quando da questa Commissione venisse dichiarato opera imprudente.

Rettilineo della via Corte d'Appello
(Albero Fiorito)

La Giunta nel preparare il progetto di bilancio che ora vi rassegna stanziò la somma di lire 241,000 occorrente all'atterramento dei caseggiati qui prossimi, noti sotto il nome di *Albero fiorito*, col rettilineo dell'intiera fronte dell'isolato sull'allineamento regolare.

Dal taglio però risultando libera un'area fabbricabile del valore di lire 46,000, ne verrà d'altrettanto scemata la spesa dell'opera.

Sistemazione del largo di via Giulio.

Venne stanziata la somma di lire 170,000 per lo sgombero del piazzale lungo via Giulio, detto delle *ghiacciaie*, fra le vie Bellezia e delle Orfane.

Piazza Solferino — Compimento.

Vi sarà proposta una spesa di lire 80,000 per lo sgombero delle casupole di piazza Solferino, a metà del lato destro, onde render libera tutta l'area cadente nella formazione della piazza e delle vie laterali.

Via del Seminario — Protendimento.

Un nuovo progetto consisterebbe nel prolungare la via del Seminario dalla piazza di San Giovanni al corso Santa Barbara, sicchè potrebbero sorgere nuove costruzioni laterali in ordine regolare a luogo delle basse ed irregolari case che ora occupano quelle aree. Sebbene le prime trattative fatte colla Lista civile abbiano incontrato favorevole accoglienza, la Giunta ha ravvisato inutile per ora un apposito stanziamento, trattandosi di pratica che richiederà tempo non breve per essere compiuta.

Via Bogino. — Protendimento.

La fabbricazione del giardino dei Ripari avendo chiamato l'attenzione sulla convenienza di protendere la via Bogino fino alla via Cavour mediante il taglio dell'isolato rimpetto al quale ora fa capo, vennero eseguite le occorrenti perizie, e sulla base di esse fu stanziato un fondo di L. 40,000 nell'esercizio 1874, dovendosi supplire al resto col concorso dei proprietari interessati.

Piazza dello Statuto.

A norma del contratto passato colla Società costruttrice della piazza dello Statuto la sistemazione di questa debbe farsi a carico eguale fra la Società ed il Municipio, con un *maximum* per esso di lire 70 mila.

Venne ora da apposita Commissione approvata un elegante progetto che sarà presentato al vostro giudizio nell'attuale sessione.

Via Cottolengo. — Protendimento.

La Giunta, ravvisando necessario prolungare la via Cottolengo al di là della ferrovia mettendola in diretta comunicazione colla barriera del Martinetto, vi proporrà l'occorrente spesa nel bilancio 1874.

Canalizzazione.

Onde secondare l'impulso alla fabbricazione e provvedere ad una necessità vivamente sentita, il Consiglio ha deliberato, or sono pochi mesi, la selciatura delle nuove vie nei borghi.

Nel fissare il livello per tali opere sorgono sempre gravissime difficoltà sul modo di fornire sfogo alle acque piovane, in causa della mancanza degli occorrenti canali in tutte le parti di nuovo ingrandimento.

L'uffizio d'arte ha quindi fatto uno studio completo per la canalizzazione normale dei borghi di Vanchiglia, San Secondo, compresa anche la Piazza d'Armi (per la quale però sono stabilite condizioni speciali di rimborso nei capitoli di vendita), ed infine per tutto il borgo San Salvario tra il Po e la via Nizza dal corso del Re al Giulimosso; e si sta ultimando identico lavoro per i borghi Dora e San Donato.

Dai calcoli istituiti il costo di questa canalizzazione sarebbe di oltre un milione e mezzo.

L'eseguimento può venir ripartito in diversi anni e nella misura compatibile coi rispettivi bilanci.

Istruzione pubblica.

All'apertura del nuovo anno le scuole elementari diurne e serali diedero un aumento di circa mille allievi. L'istruzione tecnica richiede già lo stabilimento di due nuove classi, per il quale venne fatta l'occorrente domanda al Governo.

Senza parlare distintamente di tutte le classi complementari, delle scuole di disegno maschili e femminili, delle scuole festive per gli adulti, si prevede in tutte una considerevole maggior affluenza.

E sebbene siano state oggi soltanto aperte le iscrizioni alla scuola serale di commercio, è lecito fin d'ora prevedere anche in questa un notevole aumento in confronto dello scorso anno in cui il totale degli allievi ascendeva già a 500.

La scuola superiore femminile darà pur essa un contingente maggiore.

Così noi abbiamo la consolazione di scorgere come tutte le classi della società sentano vie più il desiderio ed il bisogno di una larga istruzione, sorgente di tutti i perfezionamenti sociali.

Il Sindaco termina la sua relazione con le seguenti parole:

Egregi colleghi,

L'appoggio di cui avete confortato fin qui il mio cammino costituisce per me un obbligo di riconoscenza ch'io sento vivamente.

Formando esso la più gradita memoria degli anni trascorsi, il principale mio incoraggiamento per l'avvenire, non sarà mai per fallirmi il buon volere se continuerete a circondarmi della vostra benevolenza.

Unanimi e ripetuti applausi accolgono la lettura di questo interessantissimo documento.

Giunta municipale.

Dovendosi, a termini degli articoli 84 e 51 della legge comunale, procedere a parziale rinnovazione della Giunta, il Sindaco avverte doversi eleggere sei assessori effettivi.

Al primo turno di scrutinio, essendo 48 i votanti, riescono rieletti cinque degli assessori in carica, cioè Pateri, Riccardi, Guadagnini, Noli e Trombotto. Per l'elezione del sesto assessore si procede ad una nuova votazione libera e quindi a ballottaggio in cui riesce eletto il consigliere Stallo.

L'elezione di tre assessori supplenti dà esigendo luogo a due votazioni libere e ad un ballottaggio. Al primo scrutinio riescono eletti i consiglieri Avondo e Corsi. Dopo la seconda votazione devesi procedere a ballottaggio tra i consiglieri Arcozzi e Sambuy, i quali ottennero il maggior numero di voti senza raggiungere quello della maggioranza legale.

Sambuy dichiara che non potrebbe accettare il mandato, e ringraziando quei consiglieri che l'onorarono del loro voto, li prega di rivolgerli in favore del consigliere Arcozzi, il quale, nel decorso dell'anno, e nel disimpegno della sua carica di assessore, diede luminose prove di zelo, di attività, di amore al pubblico bene.

Con 29 voti contro 11, dati al consigliere Sambuy, riesce eletto il consigliere Arcozzi-Masino.

Commissione del bilancio.

A primo squittinio riescono rieletti a commissari per l'esame del bilancio 1874 sette degli otto consiglieri che già ebbero tal mandato l'anno scorso, cioè i consiglieri Duprè, Favale, Ferraris, Gioberti, Oytana, Rey e Stallo.

A completare il numero è quindi eletto il consigliere Ceresole.

La seduta è sciolta alle 10 1/4.

Le feste per l'inaugurazione del monumento Cavour. — Sabato, 8, a mezzodì, si scoprirà il monumento in piazza Carlo Emanuele. Saranno stabiliti dei palchi in modo da non coprire le visuali delle vie che prospettano sul monumento. Assisteranno il Re, i Principi reali, i senatori, i deputati, i sindaci delle cento città e il Corpo diplomatico.

Il battaglione della guardia nazionale romana prenderà il posto d'onore attorno al monumento.

Alle ore 2 vi sarà un gran concerto con sinfonie e cori scritti appositamente dai migliori maestri.

Alle 6 pom. nel palazzo Carignano vi sarà il pranzo, e gl'invitati, in numero di 450, prenderanno tutti posto alla gran tavola fatta a ferro di cavallo nella gran sala.

Questa mattina la Giunta si radunò per deliberare se lo spettacolo avrà luogo al teatro Regio od al Vittorio Emanuele.

Alla sera illuminazione in Piazza Carlo Emanuele.

Alla dimane, domenica, alle 6 ant., tutti gli invitati partiranno per Santena a visitare la tomba di Cavour.

Alle 7 della sera poi, in Piazza Castello, tra le due torri del Palazzo Madama, in mezzo ad oltre 6 mila fiamme di vario colore, si darà un pubblico spettacolo visibile per tutta via di Po e perfino da Piazza Vittorio Emanuele, di quadri dissolventi con luce elettrica raffiguranti l'apoteosi di Cavour. Contemporaneamente nella stessa Piazza Castello, all'angolo verso la Prefettura, si eseguirà un grande inno con l'accompagnamento di quattro bande musicali.

Il numero dei forestieri che si troveranno in quei giorni in Torino sarà immenso; noi speriamo che gli albergatori penseranno fin d'ora a procurarsi dei locali provvisori per poter alloggiare il maggior numero di forestieri.

Università di Torino. — Molti studenti della nostra Università inviarono ai Direttori de' giornali locali la seguente lettera, che, per le giuste riflessioni nella medesima contenute, facciamo voti sia presa in buona considerazione:

« Come a pubblicista, veniamo a sottoporre alla sua attenzione le seguenti riflessioni circa il desiderio di ottenere la proroga della sessione degli esami fino al 1° dicembre.

« Vi hanno molti giovani che, per sciagure domestiche, o per aver appartenuto a seconda categoria, o per malattie constatate negli anni antecedenti, vennero a trovarsi con molti esami arretrati; essi si fecero dovere *totis viribus* nella scorsa sessione di luglio di smaltirne un buon numero: però con tutto ciò se ne trovano non pochi da superare, quindi versano nel pericolo, per la legge sugli uditori, di perdere un anno o di non poter prendere la laurea, come era nei loro voti.

« O non le sembra, signor Direttore, che a questi molti giovani aventi quattro o cinque esami ancora a sostenere, per ragioni indipendenti dal loro volere, non si debba prolungare la sessione che in codesto anno appunto è ridotta a nove o dieci giorni?

« Quindi giustizia vuole che, come agli allievi della scuola del Valentino s'è concessa una proroga fino all'ultimo di dicembre per il gran numero degli esami da darsi, così del pari agli studenti delle altre Facoltà la si conceda fino agli ultimi di novembre.

« L'istruzione dell'invocata concessione non riceve nessun nocumento; mentre all'incontro l'ordine morale e la fiducia nell'avvenire verranno a rinfrancare l'animo sconfortato della gioventù che sente quanto sia il dovere della propria missione.

« Gradisca, ecc.

« Torino, 18 ottobre 1873.

« *Molti studenti*
delle varie Facoltà dell'Università. »

Teatri. — Stassera ha luogo al Vittorio Emanuele la prima rappresentazione dell'opera-ballo, in 5 atti, di Gounod, *Faust*, coi seguenti artisti:

Il dottor Faust, tenore Pio Facci; *Mefistofele*, basso Pietro Milesi; *Valentino*, baritono Placido Cabella; *Wagner*, basso Temistocle Bartacchi; *Margherita*, prima donna soprano Laura Dondini; *Siebel*, mezzo soprano Virginia Donati, e *Marta*, Carolina Castiglioni.

Alle Scribe ultima rappresentazione della *Fille de madame Angot*. Questa compagnia non ha più che cinque o sei recite da fare e poi se ne va a Firenze.

Una grande notizia! E quale? La prossima venuta della compagnia Scalvini al Balbo colle famose fiabe spettacolose, fra cui [vanno] distinte: l'inevitabile *Principessa invisibile*; *Kakatoa*, grandioso componimento fantastico in 9 quadri; *Pimpirimpampara* in 7 quadri; *Il viaggio in China*, opera comica in tre atti; *La lotteria di Vienna*, opera buffa; oltre alla *Bella Elena*, *Orfeo all'inferno*, *Le Amazzoni*, ecc.

Fortunati frequentatori del Balbo!

Il dramma del sig. Clemente — *L'uxoricida* — ebbe sabbato scorso al teatro Gerbino un esito molto lusinghiero.

La brava compagnia diretta dal cav. Luigi Monti nulla trascurò per dare a questa produzione, d'altronde già nota al pubblico torinese, nuova vita e interesse.

Trovasi in consegna presso l'uffizio di polizia municipale una lavagna per uso di scuola che verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 ottobre 1873.

Bruno Andrea, d'anni 38, di Genova, negoziante — Vial Anna Maria, id. 20, di Grugliasco, negoziante — Armando Cecilia nata Millo, id. 68, di Torino — Crova Rosa nata Falcone, id. 69, di Mirabello, benestante — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 ottobre 1873

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 ottobre 1873.

Altezza bar. a 0° in millim. a gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 737,3	+13,5	11,0	95	15° 13'	calma	copert.
9 ant. 737,4	+15,6	11,3	89	15° 8'	O d.	copert.
12 m. 736,0	+16,7	10,1	72	15° 16'	S E d.	n. ser.
3 pom. 734,6	+17,6	8,9	61	15° 15'	E d.	s. p. n.
6 pom. 733,3	+16,8	10,7	79	15° 11'	S d.	ser.
9 pom. 732,9	+14,7	10,1	81	15° 9'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 13.1 / massima + 18 1
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 21 + 11,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 ottobre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 45 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 5 21
Nascere della **Luna** 7 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 49 sera
Tramonto, ore 5 50 sera
Giorno della Luna 2°.

VARIETA'

Cronaca leggiera

Intreibo — I proverbi martelliani.

Mi levo il cappello Amedeo o Castelar che sia, mi presento da me stesso e sono *Dino Sgorbi*, vostro leale servitore.

Sono cresciuto con il bernoccolo della cronaca. E come potevo crescere altrimenti con un cognome che tira al calamaio e con un nome rabato al protoquamquam dei cronisti fiorentini?

Da scolare standevo già i miei cronachini nel *Monitore del collegio-convitto*, stampa clandestina, sotterranea, che tendeva a minare le basi del censore e del maggiordomo.

Un giorno dalla cronaca m'innalzai agli onori d'un articolo di fondo: e pubblicai un articolo-ministro sulla colezione mattutina con l'epigrafe di Balbo: *porro unum est necessarium*. Dissi cose veementi contro l'annacquatura del caffè e latte, e battei il chiodo sulla trasparenza delle fette di formaggio. Finivo con la triplicazione ascendente di un riformatore: Vogliamo del formaggio *opaco*, **opaco, OPACO**!

Dalle glorie soggettive dell'articolo di fondo balzai nel fondo di un *tetro carcere*, che in collegio si chiamava, con impostatura pedagogica, *camera di riflessione*.

Adesso che mi trovo nel collegio-convitto del mondo non posso tenermi dal vizio della cronaca, a cui mi sento tirato dalla protuberanza relativa, proprio da una delle forze irresistibili contemplate nell'art. 94 del codice penale 20 novembre 1859.

Ma che cosa posso io cronacare? Le cose cronacabili sono già cronacate da altri, la Borsa, i libri, i teatri, gli assassini, le Camere, la politica, tutti i mondi reali e la dozzina di mondi immaginari inventati dal professore Desanctis a Napoli, come a dire il mondo lirico, il mondo comico, il mondo di Dante, il mondo di Beatrice, il mondo di Manzoni, senza contare il *Nuovo mondo intenzionale* scoperto dal medesimo recentissimamente nell'ultimo fascicolo della *Antologia*.

Benedetta la Madonna di.... ottobre!

Ho stanato anch'io un mondo vergine di.... cronaca: — un mondo, che niuno avverte, o del quale, quando è avvertito, niuno si degna od osa parlare.

È il *Mondo Piccino*, il mondo che invocano le guardie di pubblica sicurezza, quando penano ad inferriare qualche *maniaco ragionante* a detrimento altrui; — il mondo che invochiamo tutti, se nel pestare una nocciuola ne capita di pestarci le dita.

Farò adunque la Cronaca del mondo piccino.

***

Per esempio un pezzo di mondo piccino sono i proverbi in versi martelliani.

Non so se voi altri, signori del pubblico, nutriate apprensione per cotesta crittogama teatrale, per cotesta filoxera letteraria. Quanto a me io sento per i proverbi una battisòffiola del diavolo: li temo come la gragnuola sui fagiuoli, e li veggo allo scuro come il Babau dei bambini negli attaccapanni.

Una volta i proverbi si usavano in Francia ai tempi di Luigi *capo di pera*, ossia Filippo.

Li trapiantò in Italia qualche capitano di stato-maggiore. Poi vennero di seguito con i loro proverbi gli ufficiali del genio, della marina, d'artiglieria, di cavalleria, dei bersaglieri, di fanteria, quelli del treno e dei carabinieri reali, e credo anche i farmacisti militari.

E fin qui non c'è male; nè io mi stupirei e nemmanco mi addolorerei, se domani uscissero eziandio con i loro proverbi martelliani i questori e le guardie forestali.

I più indiscreti sono gli avvocati, anzi gli *avvocatini*.

Presa la laurea, negli ozi della pratica, annodano i proverbi a due, a tre, a quattro, come pallottole di bigliardo. Alcuni sono imbrogliati nella intestazione; perchè ignorano persino la esistenza della Raccolta di Proverbi fatta dal Giusti; e ne ho chiappati io stesso due o tre avvocatini, che cercavano il titolo di un proverbio sugli orli del *Volere è potere* di Lessona, che, come ognuno sa, ha tutte le pagine incorniciate di proverbi.

Dei giovani aristocratici, degli uomini di Stato in riposo, dei signorini del bontono non discorriamo neppure. Il proverbio martelliano è oramai diventato un lascia-passare, un *dignus es intrare*, un battesimo ed una cresima per essere ammessi alla società inguantata.

Meglio così, meglio la gloria innocua di un proverbio martelliano, che non quella di una conquista immorale o di una scalfittura in un duello.

***

Quello che mi rattrista non si è la vaga nè il numero dei proverbi: è il loro intreccio.

Mi sono provato a formare un catalogo degli intrecci da proverbio, ma non ci sono riuscito. Infatti come si fa a compilare un elenco di un articolo solo?

Sicuro: si può dire che per i proverbi, salva qualche eccezione infinitesimale, si è adottato un intreccio solo, un intreccio tipo, nello stesso modo che si è inculcato il vino-tipo alle Società enologiche.

Anzitutto punto babbi e punto mamme. Nei proverbi ci sono soltanto tre persone, un signore, una signora e una cameriera senza cognome, senza *stato civile*, per es., Sara, Giuliano e Vespina.

Nei proverbi piove quasi sempre: e Sara suona il pianoforte...

Giuliano legicchia, sbadiglia, annoia se stesso, annoia il prossimo, vuol partire, parte, ritorna, e finisce non solo con una dichiarazione amorosa a Sara, ma con il restare la notte presso di lei per cagione del temporale di fuori.

Quando non piove, Sara suona medesimamente il pianoforte: però Giuliano l'ha già fatta molto prima la sua dichiarazione amorosa. Ora c'è qualche scerruccio, qualche grossezza di mezzo. Giuliano sbadiglia, legicchia, vuol partire, precisamente come nel caso della pioggia. Poi finisce con il reiterare a Sara una dichiarazione amorosa più larga e più vocale e con il pernottare medesimamente presso di lei, perchè la cameriera si è addormentata e non può disturbare.

E tutto ciò lo intitolano con indifferenza: *Amici cari, patti chiari, e borsa del pari*; o *Il troppo grasso fa l'occhio cieco*; o *Can da pagliaio abbaia e sta discosto*; o *Chi nasce mulo, bisogna che tiri i calci*; o *I figlinoli dei gatti pigliano i topi*; o anche finalmente: *L'asino non conosce la coda se non quando non l'ha più*.

Insomma sono fatuità da Metastasio, senza la moralità di lui.

Nelle commedie antiche c'erano sempre i soliti babbi severi con le saccoccie lunghe, i soliti zii seccatori, e i soliti amori di nasconderella aiutati dalle servette. Ma almeno all'ultima scena dell'ultimo atto si terminava con un buon matrimonio: e il sacramento e lo stato civile erano salvi.

Ora questa astrazione del fine legittimo, mediante cui riescono i proverbi martelliani in una nottolata di persone di diverso sesso, non deve durare a lungo. Per una volta può passare grazie al profumo attico. Ma poi, a forza di replicarsi, riesce una incapacciatura, massime quando il profumo, scambio di essere attico, è acuto della Senna.

Giusto: c'è ancora un proverbio che dice: Il troppo ammen guasta la messa.

In conclusione io mi rivolgo al pubblico in generale e in particolare a quel padre di famiglia torinese, che si inalberò per il pudore di sua moglie e della sua *tote*, al solo vedere ancora *velati* i putti *nudi* del monumento Cavour.

All'uno e all'altro in nome dello stato civile e del sacramento del matrimonio propongo una *Lega pacifica* contro i proverbi martelliani.

Per le sottoscrizioni rivolgersi *ivi* da

Dino Sgorbi.

È ritornato in Roma l'onorevole De Luca, che fu in Inghilterra con una speciale missione del nostro Governo.

Nei circoli clericali meglio informati si parla della prossima venuta in Roma del principe Bonaparte. (*Paese*).

Il *Cittadino* di Savona scrive:

« Le pioggie dirotte, incessanti di questi giorni hanno reso pressochè impraticabile l'accesso alla stazione ferroviaria, e in ispecie all'uffizio delle merci alla piccola velocità.

« Una frana caduta il 17 sulla linea ferroviaria fra Celle ed Albissola, produceva un ritardo di oltre un'ora nell'arrivo del treno in partenza da Genova alle ore 12. Mercè il pronto intervento di molti operai coadiuvati dal concorso di alcuni passeggieri la linea fu in poco tempo completamente sgombrata. »

La Direzione generale delle Poste annunzia il nuovo orario dei piroscafi della Società Florio, applicati ai viaggi quindicennali Genova-Palermo.

Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten*:

Com'è noto l'Imperatore aveva dato al pittore A. Menzel l'incarico di fare un disegno della gran rivista militare data a Postdam in onore del Re d'Italia, per farne un quadro, cui l'Imperatore di Germania ha l'intenzione di offrire al suo ospite reale come memoria.

Ora l'artista ha fatto un abbozzo, il quale presentato all'Imperatore, ne ottenne la piena approvazione. Quest'abbozzo ornerà l'*album* della Principessa ereditaria.

Nella sua visita fatta venerdì scorso all'Esposizione di Vienna, l'imperatore Guglielmo fu accolto con molti applausi dalla numerosa folla.

Alla sera vi fu spettacolo di gala al teatro; non vi erano posti paganti, ma la sala era affollata di invitati.

Vi erano i due imperatori, il duca e la duchessa di Baden, i principi di Baviera, Bismarck e il corpo diplomatico.

Leggesi nella *Gazzetta di Colonia:*

Il numero delle persone colpite dal cholera in Prussia dalla fine di maggio alla fine di settembre, è di 33,125; i morti di questa malattia furono 16,585.

CORRISPONDENZA (Carlista) DI SPAGNA.

Estella, 8 ottobre.

Don Carlos arrivò qua ieri, menando seco sei freschi battaglioni e, c'è che non era meno importante, molte munizioni. Si sbarcarono la settimana scorsa in Biscaglia 4,500,000 cartucce e la metà di esse sono ora in Navarra. Grande fu l'entusiasmo del popolo di Estella nel vedere nuovamente il principe e fra l'assordante tintinnio delle campane e le grida del popolaccio smontò Don Carlos, che si fece ad una finestra la quale rispondeva sulla piazza sotto cui dovevano procedere le truppe. Così S. M. poteva rassegnare gli abbronzati e audaci soldati della Navarra e i non meno bravi, ma male armati e vestiti reggimenti alavesi. Primo passò il generale Ollo col suo stato maggiore, e salutò, seguito da vari battaglioni di Navarra. Triste cosa era il vedere le compagnie stremate di forza dopo la battaglia di Maguerra, avendo il solo 5° battaglione del colonnello Radica perduto in quella fazione da cento uomini tra morti e feriti; ma i pochi rimasti sembravano disposti ad affrontare nuovamente la morte, anzi il giorno che il loro capo ordinò loro di affrontare 8000 repubblicani.

Assai scemi erano pure i reggimenti di Alava e da quanto ho potuto giudicare in quella rassegna le perdite dei carlisti che v'annunziai nell'ultima mia, sono assai meno considerabili delle reali. I fanti facevano di sè assai bella mostra visto il breve tempo da che sono stati iscritti. Veniva poscia l'artiglieria di montagna e ciascun cannone era tirato da un mulo e il suo carro da un altro. Vivi applausi si udirono quando i cannonieri si avvicinarono al punto ove avevano a render il saluto, poichè ai loro tre primi colpi si attribuisca il terrore che invase le truppe repubblicane e la susseguente vittoria dei regii.

Terminata la rassegna, l'Ollo presentò a Don Carlos gli ufficiali che s'erano maggiormente segnalati in quella battaglia. Il re si compiacque assai della vittoria e mi disse essersi molto dolato di non aver potuto arrivare a tempo per prendere parte al combattimento. Era stato mandato ordine all'Ollo di non accettare la battaglia finchè non fossero giunti gli aiuti. Fortunatamente chi lo doveva recare smarrì la via e il capo navarrese non lo ricevette che quando la battaglia fu combattuta e vinta.

Ora che trovansi in Estella da 16,000 uomini regii, che si farà? È questa la dimanda che si fa ognuno, e la risposta dipende di necessità dai movimenti dei Moriones. Secondo le ultime notizie giunte ai carlisti, il generale repubblicano marcia alla volta di Pamplona. Se ciò è vero, rimane aperta a noi la strada di Tafalla. Tuttavia vuolsi tener conto del Primo Rivera colla sua colonna di 4000 uomini e di tre suoi reggimenti di cavalleria di cui parlasi. Credesi ch'egli sia ora a Lerin, piccola città a 31 chilometri al sud-ovest di Tafalla. Se i carlisti si avanzassero verso la detta città dovrebbero passare per un terreno piano, atto mirabilmente alle evoluzioni della cavalleria. Ora quale effetto produrrebbe sulle carne di fanteria dei regii una subitanea carica in luogo aperto? I fanti di Don Carlos non hanno ancora imparato colla pratica quanto debole sia un reggimento di cavalieri se vi si oppone un battaglione armata di fucili a retrocarica, ancorchè la fanteria fosse solo disposta in linea. Parecchi ufficiali dello stato-maggiore dell'Ollo temono che se i loro uomini fossero improvvisamente assaliti grande sarebbe il loro sbigottimento. Male incoglierebbe in questo caso ai Navarresi, truppe incomparabili per l'attacco ma che in ritirata non si possono più ramadare.

Alcuni ufficiali pensano che Dicastillo sarebbe una buona posizione per la fanteria carlista, per avvezzarla alla cavalleria del Primo Rivera, essendo il terreno sino ad un certo punto favorevole alla cavalleria, ma coperto da vigneti a breve distanza fra loro, ove possono riparare i fanti se rotti da una carica. D'altra banda non vuolsi dimenticare che il Morionos, se è a Pamplona, si trova fra Don Carlos e Tolosa. Il Lizarraga sta sempre bloccando la guarnigione di questa città e non converrebbe ai regii il toccare un altro scacco simile all'ultima ritirata da Tolosa. Tale combinazione di posizioni rende probabile il ritorno del re in Guipuzcoa. Naturalmente non è ciò che una supposizione stante la poca esattezza che abbiamo ora dei prossimi movimenti del nemico.

Frattanto si parla sempre della resa di Valenza. Secondo quelle voci divengono sempre più importanti i movimenti dei regii in quella provincia, e mi assicurano che i carlisti abbiano 10,000 uomini armati nelle vicinanze di quella città assediata. Si dice che gli agenti realisti abbiano comprato molte carabine dagli insorti internazionali al prezzo di undici franchi ciascuna, e con queste potuto prendere la iniziativa. Dicono pure che la guarnigione di artiglieria di Valenza abbia delle tendenze molto antirepubblicane e, se ciò è vero, assai probabile è la resa di quella città. Poca fede vuolsi aggiustare alle notizie date da alcuni giornali spagnuoli, se dobbiamo giudicare dal fatto che ho testè letto nell'*Espagnol* di Siviglia che il vostro corrispondente sta per organizzare una legione di 2000 stranieri in favore di Don Carlos. È così assurda quella asserzione che non porta il pregio di confutarla, ma dimostra quanto poco credibili siano le informazioni attinte a cotali fonti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re è arrivato ieri in Firenze, ricevuto ed corteggiato alla stazione dalle autorità. Quest'oggi conferirà con Minghetti, che è pure atteso in Firenze. In seguito S. M. si recherà a S. Rossore.

Oggi (20) ha avuto luogo a Roma regolarmente la presa di possesso dei conventi già indicati.

Vi sono state le solite proteste, ma non si è dovuto deplorare o constatare nessuna opposizione di fatto. (*Gazz. d'Italia*).

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

L'autorità doganale è venuta in questi giorni a conoscere che nuove frodi si andavano consumando qui in Genova a danno delle regie Gabelle, ed ha fatto procedere all'arresto di quattro graduati nel corpo delle guardie, giacchè appunto fra gli impiegati ancora che si trovino i colpevoli.

Si è pure incominciata una severa inchiesta, per la quale si verrà presto in chiaro d'ogni cosa.

Sembra, da quanto si è finora potuto sapere, che queste frodi si effettuassero già da parecchi anni e che il danno cagionato alle regie Dogane non sia inferiore alle 6 o 7 mila lire al mese.

Le frodi si andavano commettendo in piccole partite da principio, ma l'averle passata liscia, consigliò alcuno dei frodatori ad aumentare la dose, sicchè nei cagli nacquero dei sospetti i quali bentosto si cangiarono in certezza.

Vedremo ora quali risultati darà l'inchiesta incominciata.

La Direzione generale delle Poste annunzia che le partenze da Livorno per Genova dei piroscafi della linea A della Società Florio saranno posticipate nei giorni 24 ottobre e 2 novembre, alle ore 2 di sera.

FRANCIA.

Dalle informazioni inviate dai prefetti al Ministero dell'interno, risulta che i dipartimenti si mostrano decisamente ostili ai movimenti fusionisti in favore del conte di Chambord.

Malgrado le declamazioni di certi fogli realisti, la situazione non si è punto fatta migliore pel Chambord, dopo le sue pretese dichiarazioni di Salisburgo, di quanto lo fossero prima, e nel fondo le cose stanno sempre nello stesso punto. Come pretendente il conte di Chambord non vuol prendere alcun impegno; quando sarà re si piegherà a tutto. Ma questo contegno riservatissimo, per nulla compromettente, ha per effetto naturale di scontentare una buona parte dei congiurati.

I legittimisti puri si riservano, mentre i vecchi orleanisti si espandono in ditirambi giocosi. E questo si spiega: gli uni temono che il *Roy* si sia compromesso; gli altri vanno in solluchero all'idea di averlo realmente compromesso. Tutto ciò non è molto chiaro, e perciò continuano le conversazioni, i convegni misteriosi, i conciliaboli al buio: il che prova che nulla ancora di veramente definitivo si è adottato.

Non si è d'accordo che sopra un punto: unirsi per gabbare al paese e ghermirgli una soluzione. Soltanto ciascuno vorrebbe lavorare per la propria chiesuola, e giuoca d'astuzia e d'abilità per riuscirvi.

Il fatto sta che l'Assemblea nazionale, di cui non si contesta il potere costituente, sarà chiamata quanto prima a pronunziarsi tra la monarchia senza condizioni e la repubblica conservatrice.

Il conte di Chambord sarà pieno di buonissime volontà e di *liberalismo* anche, ma non si tratta del re, si tratta dell'istituzione monarchica che ora si propone al paese, e questa istituzione non offre altre garanzie che il carattere d'un uomo appena conosciuto dalla Francia. Quanto alla repubblica, il maresciallo Mac-Mahon, dalle voci che corrono all'ultim'ora, non vuol più esserne il presidente, se i progetti di ristorazione facessero fiasco.

Ma che importa? La Repubblica è tale governo che manca d'ogni altro s'attacca ad un uomo; ed il 24 maggio lo ha provato ad esuberanza. Padronissima l'Assemblea di attorniarla di tutte quelle istituzioni che la parranno migliori per la conservazione dell'ordine, ma mostra non le sarebbe concessa la stessa libertà se tentasse di organizzare la monarchia costituzionale facendovi entrare un diritto superiore alla sua propria sovranità, alla sovranità nazionale ed alla costituzione stessa.

CRONACA NERA

Domenica nell'accennare l'arresto di un ladro operato dagli agenti della forza pubblica in via Barolo dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco, abbiamo detto che la cattura si effettuò col concorso di alcune guardie a fuoco, ora siamo in grado di assicurare che l'arresto venne eseguito soltanto dalle guardie di pubblica sicurezza Paglieri Francesco, Cena Antonio e Colombo Luigi.

— Ieri sul viale della Madonna del Pilone, in seguito a rissa fra alcuni giovani operai, si ebbero a deplorare tre ferimenti: uno sulla persona di Defilippi Giuseppe, un secondo su quella di Pentenero Felice, ed un terzo, pinttosto grave, su quella di Raineri Lorenzo. Intervenuta la forza pubblica, furono arrestati certi Cavagnero Giulio, d'anni 17, da Chieri, muratore, e Fiorio Antonio, d'anni 22; il Raineri sopraddetto dovette essere condotto all'ospedale di San Giovanni.

— Nel medesimo giorno una detenuta delle carceri giudiziarie pregò un'altra compagna di pena, certa Morello Irene, che ne usciva in libertà, di consegnare la chiave della sua soffitta ad una tal Caterina Broglio. La Morello promise di eseguire puntualmente il preso incarico, e quindi lasciava la compagna.

Strada facendo pensò che la chiave poteva servirle a qualche cosa, e che una perquisizione alla soffitta della Morello non andrebbe male a proposito. Detto fatto apre la porta della soffitta, rovista minutamente i pochi effetti che vi si trovano e riesce ad involare un orologio d'argento, due orecchini e due anelli d'oro, alcune vesti, alcuni oggetti di biancheria e cinque pezzi di rame, poi fa un bel fagotto e scompare. La Broglio, venuta a cognizione del fatto, ne diede parte alla Questura, ed ora si fanno le indagini per arrestare la ladra, che dovrà ritornare, suo malgrado, agli ameni della prigione.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 19 ottobre.

Il Re ha dormito lungamente la notte scorsa; tuttavia la debolezza aumenta.

Roma, 20 ottobre.

Vennero firmati i decreti coi quali viene chiusa la sessione parlamentare, ed è fissata l'apertura della nuova sessione pel 15 novembre. Assicurasi pure che venne firmato il decreto che nomina Rasponi prefetto di Palermo.

Dresda, 20 ottobre.

Il Re passò una cattivissima notte, con sonno turbato da difficoltà di respiro e con delirii. Non havvi febbre, ma la frequenza dei polsi è considerabilmente aumentata.

Versailles, 20 ottobre.

Mac-Mahon riceverà oggi a Parigi le LL. MM. del Belgio, giunte stamane, e riceverà quindi il cardinale Bonnechose.

Madrid, 20 ottobre.

La squadra degl'insorti presentossi ieri dinanzi a Valenza, accompagnata da sei vascelli inglesi e francesi. Nessun atto di ostilità avrà luogo contro la città, prima di quattro giorni. L'attitudine della popolazione è energica, ma tranquilla.

Il brigadiere Lopez Quinto giunse coi rinforzi, una parte dei quali venne spedita a Gran per respingere ogni tentativo di attacco da parte degli assalitori.

Loma attaccò Lizarraga avantieri, e lo costrinse a ritirarsi.

Roma, 20 ottobre.

Venne inaugurato il Congresso degli scienziati con discorsi di Mamiani, Scialoja e Pianciani.

I delegati della Giunta liquidatrice presero possesso di 5 conventi, di cui quattro di Gesuiti, uno dei Francescani ed uno dei Chierici minori. I delegati accettarono le proteste loro presentate, e consegnarono ai religiosi i certificati di pensione. Tutto procedette regolarmente.

Costantinopoli, 20 ottobre.

Il Sultano è fermamente deciso a far eseguire le riforme annunziate. Egli diede dalla sua cassetta al Ministero delle finanze una forte somma in Consolidati.

Un'ordinanza prescrive l'abbandono del progetto di emettere nuovi Consolidati in cambio dei Buoni del tesoro del 1872. In cambio dei Buoni si daranno Consolidati del 1865. Il Governo prese delle misure per questa operazione, e farà pervenire al più presto i titoli sui mercati europei.

Nuova-York, 20 ottobre.

Una sommossa è scoppiata a Panama. Dietro domanda di quel Governo, sono sbarcati i marinai americani per proteggere la ferrovia.

Parigi, 20 ottobre.

I giornali riportano la voce della dimissione di Magne.

Il *Messager de Paris* dice che questa voce finora è falsa; ma prevede che, se la monarchia verrà proclamata, Magne rifiuterà di far parte del primo Ministero di Enrico V.

I deputati del centro sinistro pubblicarono nuove lettere in favore della repubblica.

Altre lettere, specialmente di Taget, Johnston, Ploeuc e Salmet, rispondendo alle intimazioni di alcuni elettori, dichiarano di non riconoscere in alcuno il diritto di dettar loro i voti futuri. Voteranno secondo la loro coscienza.

Versailles, 20 ottobre.

Tutte le voci di modificazioni ministeriali sono assolutamente false. Il Gabinetto si presenterà all'Assemblea come è attualmente costituito.

Parigi, 20 ottobre.

Continuasi a ritenere probabile che la Assemblea sarà convocata il 27 ottobre; però nessuna decisione verrà presa prima di giovedì.

Trianon, 20 ottobre.

Cominciò l'audizione dei testimoni.

Vienna, 20 ottobre.

L'Imperatore Guglielmo partirà il 22 ottobre.

Il Principe ereditario di Danimarca venne ricevuto dai due Imperatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine del principe Carlo Auersperg a presidente della Camera dei Signori, e dei conti Wrbna e Trauttmannsdorff a vicepresidenti.

FATTI DIVERSI

Statistica criminale in Francia. — Ricaviamo dai giornali parigini che il ministro della giustizia ha presentato il suo ragguaglio sull'amministrazione della giustizia criminale in Francia durante il 1871. Emerge da quel documento che durante questo periodo le 86 Corti d'Assisie di Francia hanno giudicato contraddittoriamente 3307 accuse, di cui 1561 concernenti attentati contro le persone, e 1746 concernenti delitti contro la proprietà. Delle 3307 accuse, 1845 furono sanzionate interamente riguardo al solo accusato e di tutti gli accusati, e 183 riguardo soltanto ad uno o parecchi degli accusati. Il giurì modificò l'accusa in 279 casi, lasciando ai fatti il carattere di crimine e dando loro in 331 quello di delitto.

Finalmente 683 accuse furono completamente respinte. Questi verdetti produssero l'assoluzione di 1253 accusati (27 0/0), tra i quali 26 minori di 16 anni, che vennero collocati in una casa di correzione (art. 66 del Codice penale). Le Corti d'assisie condannarono i 3307 altri, 16 alla pena di morte, 129 ai lavori forzati a vita, 654 ai lavori forzati a tempo, 699 alla reclusione, 7 alla deportazione e 20 alla detenzione, uno all'esilio, 1464 a più di un anno di carcere, 344 ad un anno o meno della medesima pena, e 3 all'ammenda sola. I 359 tribunali correzionali giudicarono, sia contraddittoriamente che in contumacia, 190,740 cause nel 1871, cioè 102,751 delitti comuni e 29,989 contravvenzioni fiscali o forestali. I 2670 tribunali di semplice polizia hanno giudicato nel 1871, 200,214 contravvenzioni.

CERINO GIUSEPPE gerente.

Competente mancia

a chi avendo trovato consegnerà alla cantina dirimpetto alla chiesa detta di S. Martiniano, un portafoglio contenente circa L. 2000 in biglietti da L. 10 e L. 5, con tre fotografie e varie carte.

Notizie Commerciali

Regia Tabacchi.

Prodotti nel mese di settembre

1873	1872
L. 2,686,325 59	L. 3,162,647 41

In più nel 1873 L. 717,678 18.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre

1873	1872
L. 24,058,193 96	L. 12,717,380 35

In più nel 1873 L. 12,265,812 91.

PERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1° al 7 ottobre

1873	1872
L. 1,797,765 75	L. 1,668,643 95

In più nel 1873 L. 129,121 80

Dal 1° gennaio al 7 ottobre

1873	1872
L. 63,100,557 93	L. 55,814,938 15

In più nel 1873 L. 6,285,619 55

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 17 al 23 settembre

1872	1873
L. 433,613 05	L. 391,299 79

In meno nel 1873 L. 42,325 26

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1873	1872
L. 14,807,118 97	L. 12,984,991 94

In più nel 1873 L. 1,822,127 03

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 17 al 23 settembre

1873	1872
L. 101,456 98	L. 67,103 50

In più nel 1873 L. 14,353 48

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1873	1872
L. 3,129,243 25	L. 2,989,606 05

In più nel 1873 L. 222,638 40

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

20 ottobre. — Continua la debolezza del mercato a cagione dei seminerii sui dove attendere l'agricoltore. Prezzi invariati del mercato antecedente eccettuato il bestiame che segnò un qualche rialzo.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	22 50 a 22 70
Segala	ettol.	»	16 25 a 16 40
Meliga	ettol.	»	16 70 a 16 90
Fieno	quint.	»	7 — a 7 —
Paglia	quint.	»	4 50 a 4 80
Vitelli	mir.	»	10 50 a 10 50
Maiali	mir.	»	11 25 a 11 75

Borsa di Genova. — 20 ottobre.

La Rendita a 69 95.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 815.

Le azioni Regia Tabacchi a 850.

Le Meridionali a 428.

Francia breve lettera a 115 75, danaro a 115 40.

Londra a vista lettera 28 32, danaro 28 36.

Marenghi da 22 17 a 22 26.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 20 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 05
» » fine mese	70 05
Prestito nazionale 1866	64 75
» » stallonata	64 75
Azioni Banca nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	738 —
» Banca Veneta	264 —
» Banca di Torino	749 —
» Banca generale	482 —
» Banca di Costruzione	483 —
» Banca Industriale	228 —
» Banca Credito Milanese	240 —
» Banca Italo-Germanica	499 50
» Banca Cotonifizio	308 —
» Banca Lanificio	240 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Ferrovie Meridionali	424 —
» Ferr. Romane	98 —
Obbli. Ferr. Meridionali	213 —
» Ferr. Romane	188 50
» Ferr. Sarde	212 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	84 1/4
Beni ferrovie Meridionali	857 —
Cambi sopra Francia a vista	115 15
» Londra a tre mesi	28 32
» Francoforte a tre mesi	244 1/2
» Vienna a tre mesi	238 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 12
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 18 — *20*

Rendita al 5 0/0	70 02	70 20
Id. al 1° gennaio 1874	67 76	67 77
Oro lettera	22 05	22 12
Londra lettera	28 28	28 30
Cambio su Parigi	114 75	115 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	835 —
Banca Nazionale	2168 —	2175 —
Az. ferr. Merid.	435 —	440 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1590 —	1590 —
Credito mobiliare	881 50	882 50
Italo-Germanica	499 —	495 —

Parigi, 18 — *20*

Nuovo Prestito	94 —	93 45
Rendita francese	58 30	57 55
Rendita Italiana	69 50	69 15
F. Lombardo-Veneto	363 —	361 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4295 —	4275 —
Ferr. Romane	70 —	75 —
Obbligaz. idem	162 50	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	172 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	473 75	473 75
Azioni regia Tabacchi	787 —	— —
Prestito	92 45	92 90
Londra a vista	25 35	25 38
Aggio dell'oro	2 —	2 1/2
Consolidati inglesi	92 3/16	92 9/16

Vienna, 18 — *20*

Mobiliare	217 50	216 75
Lombarde	— —	158 50
Banca Anglo-austriaca	147 —	145 50
Austriache	328 —	325 —
Banca Nazionale	952 —	950 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 85
Cambio su Parigi	44 45	44 40
Cambio su Londra	112 20	112 70
Rendita austriaca	72 20	72 75
Id. in carta	65 95	65 70

Berlino, 18 — *20*

Austriache	192 —	191 3/4
Lombarde	93 —	93 —
Mobiliare	127 1/2	127 —
Rendita Italiana	59 1/2	59 1/4
Id. Turca	46 7/8	47 1/8

Londra, 18 — *20*

Consolidato inglese	92 5/8	92 3/8
Rendite Italiane	69 5/8	69 3/8
Spagnuolo	19 7/8	19 3/4
Turco	46 1/8	46 3/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 ottobre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 67 80 90 85 70 85 68 80 77 1/2 (67 80) 67 90 90 (67 90).

Corso legale 67 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2137.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 735 50 p. 31 8bre.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 428 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 428 vecchie.

Pezza d'oro da L. 22 12 a 22 22.

CAMBI	a vista dom. lettera	per 3 mesi dom. lettera
Svizzera (*)	115 75 115 —	— — — —
Francoforte	— — — —	244 — 244 1/2
Lione (**)	— — — —	115 30 115 60

Id. a breve dom. 115 60 lett. 115 70

Londra (***) — — — — 28 30 28 35

Id. a breve dom. 28 25 lett. 28 30.

(*) Da 6 p. 0/0. (**) Id. 6. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 ottobre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Ieri tutto era in miglior vista, ma appena si conobbero i prezzi d'apertura dei nostri valori e dei valori francesi a Parigi si reagì prontamente.

Le disposizioni furono stamane mediocremente incerte e la Rendita piegò a 67 68 67 75 67 80 85 per cont. secondo il taglio dei titoli.

Per fine valeva 67 73 67 68.

I valori deboli erano oggetto a transazioni limitate ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2135 2140 fine.
Az. Mobiliari 865 870 fine.
Az. Banco Sc. 272 1/2 cont.
Az. Banca Torino 735 736 fine.
Az. Tabacchi 835 fine.
Obbl. Cavour 428 cont. titoli vecchi.
Az. Romane 98 fine cont.
Oro e cambi in aumento.
Ore 22 90.

Condizione Pubblica della Sete di Torino.

Bollettino del 20 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	388 97
Trame	»	» »
Greggia	1	101 65
Articoli diversi	1	173 32
Totali	7	655 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 262.

Direttore: ROVA CESARE.

Stagionatura Reale della Seta in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino del 20 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	31	2451 53
Trame	4	311 31
Greggia	2	90 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	2852 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 494, Chilogrammi 37,740 93.

Il direttore gerente: A. Bertolda

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) *Faust*, Opera-ballo.

Carignano — *Riposo.*

Scribe (ore 8) — Compagnie française Leroy Clarence: *La fille de madame Angot.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Gaetano Monti rappresenta: *L'arte di far fortuna.*

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia fiorentina diretta dall'artista Odoardo Miniati esperirà: *30 anni di vita d'un giuocatore.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *I medici di campagna.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M°

Istituto Paterno
in TORINO

Col prossimo novembre, avranno regolare principio le scuole del corso classico, tecnico ed elementare, per gli aspiranti alle professioni scientifiche, commerciali, industriali ed agli Istituti militari. 16 M°

Si annuncia la riapertura
DELL'ISTITUTO
di Educazione Femminile
PEVERELLI e MACCHIAVELLO
per Alunne interne ed esterne.
Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3° 933

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

2841 ESTRATTO
(2ª Pubbl.)

dalla convenzione privata seguita tra il signori Perino-Mantello Giuseppe, residente a Valle Mosso Inferiore, e Fila Giordino Quirico, residente a Lessona, colla data 20 settembre 1873, registrata a Biogllo nel di successivo, al num. 169, privati, con la tassa di L. 100 80.

Il Perino cede e dà in paga a Fila i seguenti meccanismi da lanificio, che dichiara suoi propri, però aggravati da pesi coguiti, cioè: una filatura con fusi 110; un contaneo con un sol pignolo, altro con due pignoli; cinque Dresse alta centimetri 80; un diavolanino; una orditora; un aspo; una filatura a mano con fusi 60; tre telai a meccanica con tutti i loro accessori; sei licciure; una caldaia di rame del peso di chilogramma 64; una stufa in ghisa; tre mila spole circa; un peso tiranto chilogramma 200; una mola a un cilindro smerigliato per le macchine; posti i suddetti oggetti nei casseggiati infrascritti, e ciò per il prezzo di L. 3090 58, che le parti dichiarano di compensare, come compensano con altrettante da Fila pagate per conto di Perino ai seguenti negozianti, cioè: L. 506 a Carai di Torino, L. 226 75 a Leon Segre erede Raffaele di Vercelli, a Francesco Ceretti di Torino L. 818, ai signori fratelli Bonati di Tivoli L. 270, a Regis Maddalena di Mosso Santa Maria L. 210, per stoffa da Fila anticipatagli L. 529. 43, allo stesso Fila per olio anticipato L. 198 80, a Mosso Giovanni L. 367 60, a Gallo Giovanni Giacomo in due volte L. 394 ambedue di Biella, a Cimma Pietro di Strona L. 500, e per lana mista anticipatagli dal Fila L. 200; per cui il Perino spedisce a Fila finale quietanza per questo contratto.

Successivamente lo stesso Perino concede in affittamento a Fila-Giardino tutti i suoi casseggiati ad uso di lanificio, coi siti annessi e coll'acqua motrice derivantesi dall'attiguo torrente Strona, posti sulla fine di Valle Mosso Inferiore, regione Borgate Garbutti, a corpo e come si trovano, sotto il confine delle sorelle Ormezzano, dei signori eredi di Gian Domenico Sella, e dei signori fratelli Rosso, mediante l'annuo corrispettivo di L. 900 che il Fila si obbliga di pagare ai primi creditori verso il concedente Perino, quale affittamento principia col giorno primo ottobre 1873 e sarà duraturo per anni 6 prossimi, però risolvibile di tre anni in tre anni a piacimento del Fila-Giardino.

Il Perino finalmente si obbliga di cicatrizzare i suddescritti meccanismi alla fine della locazione, con pagare al Fila-Giardino il suddetto prezzo di L. 3020 58.

Si manda inserire il presente nella gazzetta della Provincia per gli annunzi degli atti pubblici civili e giudiziarii, acciò chiunque abbia azioni e ragioni sulli mobili e casseggiati avanti descritti possa farle valere in tempo utile.

Per estratto conforme all'originale:
Lo fede,
Strona, 14 ottobre 1873.
F. Garlando notaio.

Chivasso
Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di ripetizione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.
Morra sac. Domenico.
783

Una caratura della Società del Ghiaccio di Torino da rimettersi per sole L. 80. — Recapito al Caffè Sardegna. 1016

Da affittare e vendere
Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.
Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**
Deposito generale
presso C. ROUTIN, via Cavour, 4, Torino. 317

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta esercente la Casa di Prestiti mediante Pegno, via S. Chiara, N. 30, casa Rossetti, avita tutti gl'interessati a voler rinnovare o ritirare i pegni fatti a tutto dicembre 1872, diffidandoli che spirato il termine di mesi due dalla data del presente avviso, essa addiverrà senza ulteriore avvertenza alla vendita di tutti i pegni scaduti al termine citato.

Torino, 30 agosto 1873.
909 Elisabetta Savio.

2890 AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 30 corrente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto agli stabili qui sotto deliberati con sentenza di questo tribunale circondariale di Mondovì del 15 a favore di Sacchero Giovanni Antonio il lotto 1° per L. 160; di Vittorio Bruno il lotto 2° per L. 310 ed il lotto 3° del sig. Bertolotti Giuseppe per L. 1950, dietro a giudizio di subastazione promosso da Vernetti Andrea di Garessio, contro Bertolotti Angelo della stessa città.

In territorio di Garessio.

Lotto 1. Sito coltivo e ghiaroso con casipole, regione Valentino, fra le coerenze del fiume Tanaro, degli eredi Stecco Lorenzo ed eredi di Bartolotti Gioanni, stimato L. 50.

Lotto 2. Castagneto, regione Chiusette, coerenti la strada, Salvia Alberetta-Barturini e Gallizio Giambattista, stimato L. 260.

Lotto 3. Casa posta nella contrada Alerame del borgo Ponte di Garessio, coerenti la via pubblica, li fratelli Sacchero e Garelli Fortunata, stimata L. 620.

Mondovì, 16 ottobre 1873.
Not. Filippo Sordi canc.

905 CITAZIONE

Con atti degli uscieri Silvestro Florio addetto alla pretura di Bagnasco e Luigi Cussione addetto alla pretura di Mondovì, in data 4 e 10 corrente mese di ottobre, venne, a norma dell'art. 141 del cod. di proc. civ., citato Bava Vittorio, ora residente a Lisio ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il pretore di Bagnasco il 5 prossimo novembre, per ivi rispondere in concorso di li minori Bava Ferdinando e Filomena, rappresentati dalla loro madre Catterina Rovera della somma di L. 250 ed interessi che loro vien chiesta da Calandri Marco Angelo di Lisio.

Mondovì, 11 ottobre 1873.
Ambrogio Rovere p. c.

2886 CITAZIONE

Per atto 10 ottobre 1873 dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, dietro instanza di Bernardo Persico, residente in Marioudo, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 24 settembre 1873 della Commissione presso detto tribunale, e rappresentato dal sottoscritto, venne citato, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, il signor Catellino Edoardo fu Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e già domiciliato in Torino, per comparire in via formale fra giorni 25 avanti detto tribunale ad oggetto di veder annullato e rescisso per causa di lesione, l'atto di vendita, rogato Traversa, 12 agosto 1872, restituiti i beni mediante rappresentazione del prezzo ed accessorii, sotto deduzione dei frutti e dei deterioramenti, colle spese.

Torino, 19 ottobre 1873.
Curino sost. Pinna p. c.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno primo prossimo venturo novembre scade il termine utile per fare l'aumento del sesto agli stabili qui sotto descritti, deliberati con sentenza del tribunale circondariale di Mondovì del giorno di ieri, a favore i lotti rispettivi 1°, 2° e 3° del D. Fiorenzo Camilla per L. 7550, e di Balbis Giovanni Andrea il lotto 4° per L. 1650, dietro a giudizio di subastazione promosso dai suddetti deliberatari contro Rovere Giacinto e Domenica coniugi, debitori, e geometra Giovanni Rovera, terzo possessore, tutti di Mondovì.

In Mondovì concentrico.

Lotti 1, 2 e 3. Casa, sezione piazza Maggiore, via di Vico, al numero civico 62 d'alto in basso, coerenti detta via, eredi Lucenzia Cureno, ora Restagno, e Pietro Bonsio, stimata L. 4200.

Lotto 4. Pezza campo, territorio di Vicoforte, regione Lodovino, coerenti Saracco Giuseppe, la strada vicinale a due lati.

Altro campo, regione Prato Rosso, coerenti il fossato, la strada e Murazzano Bernardo, stimato L. 400.

Mondovì, 18 ottobre 1873.
2887 Not. Filippo Sordi canc.

L'Istituto Magistrale Normale della SS. Nunziata
per il 1° prossimo ottobre sarà trasferto da via Massena, N. 10, al **Viale Villa-Regina, N. 23** (Borgo Po). 915

Istituto Commerciale Cavour *(via Ospedale, N. 19 bis)* Corso biennale di lingua patria, di francese, di tedesco e d'inglese, di diritto pubblico interno, di diritto commerciale e di economia politica, di storia e geografia commerciale, di contabilità, di tenuta dei libri, d'aritmetica e di calligrafia. — L'insegnamento di queste discipline è commesso a professori valenti per dottrina e per esperienza didattica. Le lezioni cominciano il 3 p. v. novembre. Le iscrizioni vi si ricevono a tutto il 10 detto mese. 1007

Deposito di Carboni Fossili e Coke
d'ogni qualità, sì *inglesi* che *francesi*
per l'industria ed uso domestico
Fratelli CHARVET, via Nizza, nn. 28 e 30, Torino
COKE GAZ ***(Tariffa Ottobre)***

COKE 1ª qualità in deposito: L. 7 50 per quint., trasporto a carico del compratore. » 8 — » franco a domicilio. » 75 — per tonn. » trasporto a carico del compratore. » 73 50 »

2ª qualità in deposito: L. 62 — per tonn. a domicilio. » 60 50 » trasporto a carico del compratore.

Per vagoni completi sia per Città che per tutte le Stazioni ferroviarie Italiane, prezzi a concertarsi. 951

NUOVA INVENZIONE 922
GRANDE FABBRICA
di Letti in Ferro e Paglericci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
privilegiato e premiato all'Esposizione Campionaria di Torino 1871
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Questo **nuovo Pagliericcio** si distingue sopratutto per l'incontestabile vantaggio della maggior durata e solidità e per l'inalterabile sua elasticità. — Si raccomanda poi specialmente per l'*igienica comodità* che offre alle *persone inferme*: inquantochè, senza *incomodo dell'ammalato*, si procura al medesimo l'*inapprezzabile sollievo della libera e salutare circolazione dell'aria* levando ogni cattiva esalazione. Chiunque poi si compiaccia di esaminare la struttura di questo nuovo trovato, si convincerà facilmente che il **Pagliericcio Richetta** costrutto senza *Tela, Rivia* e cordicelle, non teme confronto per quanto alla facilità di essere mantenuto pulito e lesto d'ogni sorta d'insetti.

Giacomo GIOIA e Figlio
Avvisano la loro clientela aver unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'uzzo dei lavori.
(SPECIALITA' IN GRANAGGI E PICCOLI PEZZI).
Corso Valentino, 29, Torino. 923

QUINA LAROCHE
Medaglia d'Oro
Premio di 10,000 fr.
Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina
ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA
Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, *nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative seguele* ribelli al chinino.
QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*
PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.
TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.**
L. 6,50 la bottiglia. — L. 4 la mezza bottiglia. 31 M.

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdi

Società Promotrice delle Miniere Italiane

Questa Società fondata fino dall'anno 1871, la quale ebbe ad organizzare e svolgere importantissimi affari di miniere, ed ha grandi intraprese e stabilimento che coltiva con successo, occupandosi sempre di compra e vendita di miniere e minerali, avverte tutti i possessori di miniere e minerali, che ha sempre la sua sede in via S. Dalmazzo, N. 17, piano terreno, Torino, ed uffici per le Miniere del Lago Maggiore in Arona, strada del Sempione, N. 0 verde. 1023

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a forma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** del *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp.
IN TORINO.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier
Lire 8 80.
Si spedisce franco contro vaglia postale.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra
al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice**, Confettiere.
BIELLA da **Barla Pietro**, rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Cuccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino**, Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettieri.

2895 INSTANZA
per nomina di perito.

Nel giudizio di subastazione promosso contro Orzello Maddalena vedova di Antonio Giovanini, e di lei figli Giovanini Francesco, Giuseppe, Antonio e Maria, di San Giusto Canavese, il sig. avv. Giuseppe Fedele Destefanis, creditore instante, presentò oggi ricorso al sig. presidente del tribunale civile d'Ivrea chiedendo nominarsi un perito per l'estimo degli stabili posti in territorio di S. Giusto Canavese, e descritti nell'atto di precetto primo maggio 1873 dell'usciere Marcelli.

Ivrea, 18 ottobre 1873.
Girelli p. c.

2891 INSTANZA
per nomina di perito.

Samuel cavaliere Giovanni Battista, procuratore capo esercente in Pinerolo, ov'è domiciliato, ricorse al sig. cav. presidente del tribunale di quella città, per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni propri di Marengo Giovanni, minore in persona del suo padre e legittimo amministratore Michele Marengo, domiciliato a Macello, per poscia iniziare giudizio di esecuzione forzata su tali stabili, compresi tali beni nei precetti rasli 21 ottobre 1872, e 11 settembre 1873, degli uscieri Buffa e Mò, attuati nel territorio del comune di Macello.

Quest'inserzione si fa a senso dell'art. 664 codice procedura civile.

Pinerolo, 18 ottobre 1873.
Avv. Canova Rinso p. c.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 30 corrente mese scade il termine utile per fare lo aumento del sesto agli stabili qui sotto deliberati con sentenza di questo tribunale circondariale del giorno di ieri, a favore di Levi Giuseppe fu Salvador il lotto 10mo dei beni del figli, ed il lotto 4° dei beni della madre Costamagna, dietro a giudizio di subastazione promosso dalle Finanze Nazionali Italiane contro Giambattista, Giacomo, Teresa, Giuseppina, Margarita e Giovanna Costamagna, e loro madre Costamagna Teresa da Benevagienna.

In territorio di Benevagienna.

Lotto 10, Bosco ceduo, sezione A, regione Eremita, col num. di mappa 1390.

Lotto 4. Bosco ceduo, sezione B, col n. mappale 1238.

Mondovì, 16 ottobre 1873.
2888 Not. Filippo Sordi canc.

2893 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Deterville Eusebio, residente a Vicoforte, volendo proseguire gli intrapresi atti esecutivi contro Piovano Giuseppe fu Giovanni Battista di Vicoforte, ricorse a mente dell'art. 663 del codice di procedura civile, al signor presidente di questo tribunale, perchè nominisi un perito per procedere alla stima di una pezza campo in territorio di Vicoforte, regione Gargana, della misura di due ettari e sessanta centiare, proprio di detto Piovano, sulla quale intende agire in via di subastazione.

Mondovì, 18 ottobre 1873.
Baratteri p. c.

SECONDA CITAZIONE

Sull'instanza di Margherita Meinero, rappresentata dal causidico Clara, è stato citato, con atto 15 corrente ottobre dell'usciere sottoscritto, Domenico Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino, fra giorni dieci, nella causa vertente tra essa instante e Bagnasco Modesto, rappresentato dal procuratore Capriolio, per far cessare le molestie di questi, vedersi dichiarare estinti i due debiti di cui alli instromenti 1° dicembre 1859 e 28 luglio 1860, e mandar cancellare le relative ipoteche, colle spese.

2882 Bergamasco Luigi usc.

NOTIFICANZA DI DECRETO

Baud Margherita, moglie legalmente separata di Long Stefano, ricorse al tribunale civile di Pinerolo per essere autorizzata alla vendita di tutti li stabili che ella possiede in territorio di Villar Pellice.

Il detto tribunale con decreto 8 ottobre corrente fissò il giorno 29 corrente mese, ore 9 del mattino, per la comparizione personale avanti lo stesso tribunale la Camera di Consiglio del marito Stefano Long, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per essere sentito sulla fatta dimanda di autorizzazione dalla moglie a termini di legge, prescrivendo che detta domanda ed il decreto emanato siano significati al Long dieci giorni prima la via d'abbreviazione.

Questo decreto e la precedente domanda furono al medesimo notificati a termini dell'art. 141 del vigente codice di proc. civ. per ogni effetto legale.

Pinerolo, 10 ottobre 1873.
2887 F. Badano p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 10 ottobre 1873, registrata a Biella il quattordici stesso mese, al num. 1342, cas. L. 171 60, li nominati Quintino e Severino fu Lorenzo Mosca, residenti in Biella, e Bonardi Giuseppe del vivente cav. Gioanni, residente in Torino, hanno conchiuso una società in nome collettivo, per lo impianto e l'esercizio, in Chiavazza presso Biella, di una manifattura di lessati in lana e cotone, sotto la ragione commerciale Mosca fratelli e Bonardi.

La società comincierà al primo gennaio 1874 e finirà al 31 dicembre 1878.

La contabilità sarà retta dal socio Bonardi, e la compra-vendita sarà eseguita dalli fratelli Mosca; la firma sociale poi spetterà a tutti i tre soci indistintamente. 2904

SECONDA CITAZIONE

Sull'instanza dalli avv. Pietro ed Angelo Delvecchio, residenti in Mondovì, rappresentati dal causidico cav. Cesare Clara, è stato citato, con atto 14 ottobre corrente dell'usciere sottoscritto, Domenico Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino, fra giorni dieci, nella causa instituita dalle sorelle Luigia e Paolina Garello, rappresentate dal cavalliere Vana, per rilevare li instanti dalle costoro domande, ed ove d'uopo essere condannato lo proprio al pagamento di L. 4500, interessi, danni e spese, con esecutoria.

2 83 Bergamasco Luigi usc.

2861 AUMENTO DI SESTO
(3ª Pubbl.)

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, si fece vendita all'incanto al sig. cav. causidico Giuseppe Zanotti, per persona nominanda, d'un corpo di casa spettante alla città di Varallo, posto in Torino nella sezione Monviso, prospiciente sulla via Giaberti col num. civico 2 e sulla via Oporto col num. 9, pel prezzo di L. 95,200.

A senso dell'art. 680 del codice di procedura civile essendo ammesso l'aumento del sesto, si avverte che il termine utile per tale aumento va a spirare con tutto il 30 corrente.

Torino, 15 ottobre 1873.
Giuseppe Turvano not. coll.

SVINCOLO DI CAUZIONE
(2ª Pubbl.)

I signori Gaspare ed Andrea fratelli Bocca di questa città, notificano il decesso avvenuto in Torino nel giorno 3 settembre 1873 del procuratore capo Francesco Allara fu Andrea, esercente avanti la Corte di appello e tribunali ivi sedenti, onde abilitarsi, a senso dell'articolo 99 della legge 17 aprile 1859, num. 3363, a promuovere lo svincolo dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico aventi li numeri 112180 e 112181, intestati il primo al Gaspare, il secondo all'Andrea, stati sottoposti ad ipoteca per malleveria a favore del detto procuratore Francesco Allara.

Torino, 8 ottobre 1873.
2779 G. Martini p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 15 ottobre 1873, ricevuto dal cancelliere della pretura di Biella, i signori Cattino Carlo Antonio ed Angelo fu Pietro da Muzzano, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata moredo dal loro nipote sac. teologo canonico arciprete della cattedrale di Biella, Barlera don Pietro Giuseppe, qui deceduto il 23 settembre ultimo scorso.

Biella, 15 ottobre 1873.
2865 Not. Luigi Roudi canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato nella cancelleria della pretura di Salusso il 13 corrente ottobre, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, Dogliani Giovanni fu Giovanni Maria tutore del minore Dogliani Michele fu Pietro, residente a Saluzzo, a ciò autorizzato dal consiglio di famiglia, dichiarò d'accettare con beneficio di inventario, nell'interesse del suo amministrato, l'eredità lasciatagli dal di lui zio Michele Dogliani fu Giovanni Maria, deceduto in Saluzzo, previo di lui testamento, il 26 agosto 1873.

Tale dichiarazione venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 14 ottobre 1873, al vol. 71, art. 288, per L. 3 65, fede Tarditi.

Saluzzo, 15 ottobre 1873.
2890 Giuseppe Picchio canc.

Torino Tip. C. Favale e C.